



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDÌ 12 MARZO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 55
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Lafontaine lascia, bufera a Bonn

Dopo i contrasti con Schröder il ministro sbatte la porta, abbandona anche la presidenza dell'Spd
Il mondo economico tedesco esulta. Il Cancelliere tira dritto: «Niente problemi per il governo»

BRUXELLES Nella disputa tra il Cancelliere «pragmatico» e con l'occhio al centro e «Oskar il rosso», il ministro delle Finanze padrone del partito e artefice della vittoria della Spd, alla fine l'ha avuta vinta Schröder. Lafontaine si è dimesso, a sorpresa, dal governo e dal partito. Il Cancelliere, dal canto suo, tira dritto e assicura che «il governo non ha problemi»: oggi stesso nominerà il successore. E l'euro ha avuto un balzo, a New York, dove ha superato la soglia di 1,10 sul dollaro. Soddisfatti gli industriali tedeschi: ora dicono - Schröder ha la libertà per rivedere la politica fiscale, la tassa ecologica, e l'intero programma concordato coi Verdi. Le crepe tra le due «anime» della socialdemocrazia tedesca erano ormai molte e difficilmente conciliabili, dalla teoria economica alla pratica politica.



◆ **Heinz Timmermann:** «Ha vinto l'anima liberale della Spd»

MARSILLI SERGI

ALLE PAGINE 3, 4 e 5

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 5

◆ **Hans Tietmayer:** i suoi comportamenti pesavano negativamente sull'euro

POLLIO SALIMBENI

A PAGINA 5

L'ANALISI

OSKAR E GERHARD I DUELLANTI DEL SOCIALISMO

PAOLO SOLDINI

Quel giorno di novembre del 1995, a Mannheim, avvenne qualcosa che sul palcoscenico della politica, almeno nella nostra Europa, si vede assai di rado. Un uomo, un discorso. E un congresso di partito del quale si credeva di sapere già tutto - com'era cominciato, come sarebbe finito - cambiò improvvisamente di rotta, lasciando gli addetti ai lavori di

SEQUE A PAGINA 3

Soldi ai partiti, la Camera dice sì

Costerà 4.000 lire a cittadino. Mussi: la destra ha la virtù a singhiozzo

ROMA La Camera ha detto sì alla nuova legge sul finanziamento ai partiti. Ora il provvedimento passa al Senato. A favore, al termine di un dibattito caratterizzato da un'accesa polemica tra il capogruppo Ds Mussi e il presidente di An Fini, hanno votato maggioranza (esclusi i Democratici di Prodi) più Lega, Prc e Ccd e contro An, Fl, Democratici. Il provvedimento, sostituendo il 4 per mille, aumenta il rimborso elettorale a 4.000 lire da moltiplicare per ogni cittadino avente diritto al voto. Il provvedimento mette anche a disposizione un 5% ad iniziative che aumentino la partecipazione delle donne alla politica. I partiti potranno suddividersi circa 200 miliardi di rimborsi elettorali per le amministrative, altrettanti per le europee e 400 per le consultazioni politiche.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 6 e 7

IL TEATRINO HA FATTO FLOP

ROBERTO ROSCANI

Doveva essere il grande palcoscenico della «rivolta antipartito», la giornata degli ammazasette capaci di mettere a terra quelle «macchine mangiasoldi» che fanno politica sulle spalle dei contribuenti, il trionfo mediatico - con tanto di diretta televisiva - dei nemici del latrocinio nascosto sotto le spoglie di una legge, quella sul finanziamento pubblico. L'esito finale è - crediamo non solo ai nostri occhi - completamente rovesciato. Da questa mattinata a Montecitorio si esce con alcune certezze: al di là dei numeri con i quali la legge è stata approvata, chi ha scommesso tutto sull'effetto di immagine di una opposizione gridata è uscito con le ossa rotte.

SEQUE A PAGINA 22

IL CASO Europa, scontro D'Alema-Prodi



ROMA Il partito di Prodi all'onta in Italia dall'Europa: è la stoccata che il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha tirato da Budapest al Professore di Bologna. «Se ho una obiezione rispetto a questo partito è che appare come una operazione politica tutta italiana che non ha nessun legame con le grandi formazioni politiche europee», ha affermato D'Alema. Giudizio «inammissibile» e «falso», è la replica dei Democratici per i quali «non rientra in alcun modo tra i compiti del presidente del Consiglio quello di attribuire patenti, peraltro discutibili, di legittimità europea».

CIARNELLI LAMPUGNANI
A PAGINA 10

Berlusconi assolto per l'affare Macherio

«La Corte s'è opposta allo strapotere dei pm»

MILANO Silvio Berlusconi è stato assolto «perché i fatti non sussistono» dai giudici della prima sezione penale del Tribunale di Milano nell'ambito del processo «Macherio» (falso in bilancio e frode fiscale). Per il leader di Forza Italia questa è la prima assoluzione dopo tre sentenze di condanna del Tribunale di Milano. Assolti anche gli altri tredici imputati, tra i quali numerosi manager della Fininvest. Il Cavaliere: «Tre anni di fango sul nulla, la Corte ha reagito allo strapotere dei pm».

RIPAMONTI

A PAGINA 9

GIUDICI BUONI, GIUDICI CATTIVI

PAOLO GAMBESCIA

Berlusconi è stato assolto per la vicenda della villa di Macherio. Siamo contenti per Berlusconi. Così come lo siamo sempre quando un imputato può dimostrare la sua innocenza. I processi servono per verificare le ipotesi accusatorie sono confortate da indizi e prove sufficienti. Così funziona uno stato di diritto. E, il Cavaliere, sbaglia di conseguenza quando dice che finalmente ha trovato dei giudici che non sono d'accordo con i pubblici ministeri. Ha trovato semplicemente dei giudici che hanno ritenuto non valide le accuse.

Perché la contraddizione, se si accettasse l'assunto di Berlusconi, sarebbe inaccettabile per chiunque e porterebbe ad una conclusione che non è consentita in nessun Stato democratico. La contraddizione sta nel fatto che i giudici sarebbero buoni quando assolvono e cattivi quando condannano, ingiusti nel primo caso, giusti nel secondo. E la conclusione sarebbe: io non chiedo giustizia ma chiedo impunità. C'è una differenza abissale tra la giustizia che assolve e l'impunità, non è neppure il caso di spiegarla. Troppo spesso però il presidente di Forza Italia dà l'impressione di tendere all'impunità, non alla giustizia.

Enon va bene. Tanto più possiamo dirlo noi, che crediamo nelle garanzie di uno stato di diritto. Che ci siamo sempre battuti per la limpidezza dei comportamenti dei giudici e per un rispetto ferreo delle regole. Avremmo scritto le stesse cose se Berlusconi fosse stato condannato. Più volte abbiamo ripetuto che le sentenze, anche quando non piacciono, anche quando riteniamo possano essere criticate, debbono comunque essere accettate. Perché se si disconosce questo elementare principio di civiltà giuridica si mette in discussione il fondamento stesso dello Stato.

Ma la sentenza che assolve il Cavaliere ci porta anche ad altre considerazioni che riguardano in qualche modo l'altra vicenda che lambisce Berlusconi e che ora coinvolge il suo braccio destro Marcello Dell'Utri. Non sempre le inchieste dei pubblici ministeri ci sono sembrate svolte con equilibrio e correttezza. Anche questo lo abbiamo scritto più di una volta suscitando le proteste dei giuristi, di quanti ritengono che l'obiettivo di ripulire questo paese da corruzione e

SEQUE A PAGINA 2

◆ **Il procuratore Caselli:** «Su Dell'Utri non potevamo fare altrimenti»

ANDRIOLO

A PAGINA 8

Islam e Cattolicesimo faccia a faccia

Khatami incontra il Papa. Il sogno di Wojtyla: in autunno in Iran

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Psicologicamente scorretto

Identificare Occidente e libertà come ha fatto recentemente (e per comprensibilissime ragioni) Salman Rushdie, a parte qualche doverosa controindicazione (gli Usa sono tra i paesi del mondo con il più alto numero di carcerati in proporzione agli abitanti), che effetto può fare su un riformista orientale come Khatami? Un conto è tenere duro sui diritti della persona, che in Iran, in Afghanistan, in Tibet e altrove contano quasi zero. Un altro conto è rivendicare il copy-right di un Modello, e dare lezioni da una cattedra piuttosto tarlata. Di tutte le cose dette dal discusso e discutibile presidente iraniano durante la sua visita in Italia, ce n'è una che psicologicamente prima che politicamente è di lampante giustezza: «Vogliamo dialogare con gli Usa, ma non da sottomessi». Proprio qui, mi pare, sta il problema: il complesso di superiorità dell'Occidente (per quanto, almeno in materia di democrazia, giustificato) alimenta il complesso di inferiorità, e la conseguente aggressività, del resto del mondo. Dietro ogni tiranno «wanted» (Saddam compreso) c'è un popolo sconosciuto: finché l'alternativa alla tirannide sarà l'inchino ai padroni del mondo, quel popolo simpatizzerà per i suoi tiranni.

ROMA Faccia a faccia ieri in Vaticano tra Giovanni Paolo II e il presidente iraniano Mohammad Khatami (che è anche presidente dell'organizzazione della Conferenza islamica, che riunisce 55 Stati musulmani nel mondo). L'incontro, estremamente «cordiale», ha avuto un curioso fuori programma col mullah che ha baciato il Papa sulle guance. Giovanni Paolo II ha definito la giornata «importante, promettente» mentre Khatami ha detto di avere un «ricordo bellissimo della visita» al Pontefice. Salutato il Papa, Khatami ha avuto un colloquio con il segretario di Stato Angelo Sodano, durante il quale si è parlato di diritti umani, Medio Oriente e dialogo islamico-cristiano. All'esterno un gruppo di dissidenti è stato attentamente sorvegliato dalla polizia.

SANTINI

A PAGINA 13

LA CONVENTION

ALLA SINISTRA SERVONO LE DONNE

FRANCESCA IZZO

La prima conferenza delle democratiche di sinistra che si apre oggi a Chianciano è un appuntamento cui parteciperanno all'incirca mille delegate: rappresenta il momento conclusivo di una mobilitazione che ha visto impegnate, in tante assemblee e numerose conferenze in tutte le città italiane, tantissime donne. Per la prima volta, dunque

SEQUE A PAGINA 2

Aborto, la legge non è invecchiata

Ma prevenzione e accoglienza sono nostre battaglie

GIOVANNI BERLINGUER

I progressi biomedici risolvono spesso problemi vitali, per esempio rendono possibile la sopravvivenza e spesso la salute di neonati pretermine, venuti cioè alla luce prematuramente, ma a volte suscitano nuovi interrogativi morali. Gli italiani potranno vedere oggi, su Canale 5, un filmato nel complesso equilibrato (tranne che nelle conclusioni) su un tema inquietante: che cosa accade, quando da un aborto indotto al quinto o sesto mese di gravidanza viene alla luce un neonato vitale? Che cosa dice la legge? Come devono comportarsi i medici?

Anche se i casi fortunatamente sono rarissimi, la morale non si misura in cifre; e spesso le situa-

SEQUE A PAGINA 22

L'Espresso
Lavori in corso.
Di inglese.



L'Espresso + 10° CD-Rom + 9° VHS + fascicolo a L. 24.900.
Oppure L'Espresso + 9° VHS + fascicolo a L. 12.900.

